

Il Comitato di Difesa dei Beni Pubblici e Comuni " Stefano Rodotà " si pone l'obiettivo di riportare al centro del dibattito Nazionale la questione dei "BENI COMUNI", attraverso il progetto di legge di iniziativa popolare, depositato in Cassazione il 18 Dicembre 2018, riprendendo il testo originale del disegno di legge Rodotà'.

E' in quest'ottica che invitiamo la S.V. e il Comune che Ella rappresenta, ad aderire all'iniziativa, promuovere e agevolare la raccolta firme anche attraverso la disponibilita' all'autentica da parte dei Consiglieri comunali a supporto delle nostre attivita' sul territorio.

Chiediamo altresì che l'allegato modulo per la raccolta firme venga stampato, vidimato e reso disponibile alla cittadinanza.

La data ultima per la pubblicazione all'albo pretorio del Comune e per la raccolta firme e' il 30/07/2019

A tale scopo, alleghiamo:

- il testo di legge d'iniziativa popolare
- il modulo per la raccolta firme
- l'istanza di vidima e autentica
- la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale
- la delibera di giunta del Comune di Polistena (RC), come modello esemplificativo.

Comune di SARNANO (MC)

Arrivo

Prot.n. **0005100** del **08-04-2019**

Categ. 1 Classe 4



Si fa presente infine, che i materiali informativi, sono disponibili al seguente

link: <https://benipubbliciecomuni.it/bcs/render.php?page=21>

Grati per l'attenzione e in attesa di un gradito riscontro, porgiamo i nostri migliori saluti

Comitato popolare difesa beni pubblici
e comuni Stefano Rodotà
Segreteria Nazionale
Marco Iamiceli - Tel. 328.3535.081
www.benipubbliciecomuni.it



Disegno legge delega Commissione Rodotà' beni comuni, sociali e sovrani."

PROGETTO DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE

Iniziativa annunciata nella

Gazzetta Ufficiale n. 294 del 19-12-2018

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro dieci mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per la modifica del capo II del titolo I del libro III del codice civile, nonché di altre parti del medesimo libro per le quali si presentino simili necessità di riforma del diritto della proprietà e dei beni.

2. Le disposizioni della presente legge, nonché quelle contenute nei decreti di cui al comma 1, in quanto direttamente attuative dei principi fondamentali di cui agli articoli 1, 2, 3, 5, 9, 41, 42, 43, 97 e 117 della Costituzione possono essere derogate o modificate solo in via generale ed espressa e non tramite leggi speciali o relative o singoli tipi di beni.

3. I decreti di cui al comma 1 sono adottati, coordinati con l'ordinamento vigente, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi generali:

a) revisione della formulazione dell'articolo 810 del codice civile, al fine di qualificare come beni le cose, materiali o immateriali, le cui utilità possono essere oggetto di diritti;

b) distinzione dei beni in tre categorie; **1) beni comuni**; 2) **beni pubblici**; 3) **beni privati**;

c) **previsione della categoria dei beni comuni**, ossia delle cose che esprimono utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali nonché al libero sviluppo della persona. I beni comuni devono essere tutelati e salvaguardati dall'ordinamento giuridico anche a beneficio delle generazioni future. Titolari di beni comuni possono essere persone giuridiche pubbliche o soggetti privati. *In ogni caso deve essere garantita la loro fruizione collettiva, nei limiti e secondo le modalità fissati dalla legge*. Quando i titolari sono persone giuridiche pubbliche, i beni comuni sono gestiti da soggetti pubblici e sono collocati fuori commercio; ne è consentita la concessione nei soli casi previsti dalla legge e per una durata limitata, senza possibilità di proroghe. **Sono beni comuni, tra gli altri: i fiumi, i torrenti e le loro sorgenti; i laghi e le altre acque; l'aria; i parchi come definiti dalla legge, le foreste e le zone boschive; le zone montane di alta quota, i ghiacciai e le nevi perenni; i lidi e i tratti di costa dichiarati riserva ambientale; la fauna selvatica e la flora tutelata; i beni archeologici, culturali, ambientali e le altre zone paesaggistiche tutelate.** La disciplina dei beni comuni deve essere coordinata con quella degli usi civici. Alla tutela giurisdizionale dei diritti connessi alla salvaguardia e alla fruizione dei beni comuni ha accesso chiunque. Salvi i casi di legittimazione per la tutela di altri diritti ed interessi, all'esercizio dell'azione di danni arrecati al bene comune è legittimato in via esclusiva lo Stato. Allo Stato spetta pure l'azione per la riversione dei profitti. I presupposti e le modalità di esercizio delle azioni suddette sono definiti dai decreti legislativi di cui al comma 1;

d) **sostituzione del regime della demanialità e della patrimonialità attraverso l'introduzione di una classificazione dei beni pubblici appartenenti a persone giuridiche pubbliche**, fondata sulla loro natura e sulla loro funzione in attuazione delle norme Costituzionali di cui al comma 2 così articolata:

- 1) **beni ad appartenenza pubblica necessaria**. Sono quelli che soddisfano interessi generali fondamentali, la cui cura discende dalle prerogative dello Stato e degli enti pubblici territoriali. Non sono né usucapibili né alienabili. **Rientrano fra gli altri, in questa categoria: le opere destinate alla difesa; le spiagge e le rade; le reti stradali, autostradali e ferroviarie; lo**

Comitato Popolare di Difesa dei Beni Pubblici e Comuni "Stefano Rodotà" - Firenze

Sito Web : <http://benipubbliciecomuni.it/bcs/>

Per informazioni : Claudio +39 320 162 4171 o via email benicomuni.firenze@gmail.com

spettro delle frequenze; gli acquedotti; i porti e gli aeroporti di rilevanza nazionale ed internazionale. La loro circolazione può avvenire soltanto tra lo Stato e gli altri enti pubblici territoriali. Lo Stato e gli enti pubblici territoriali sono titolari dell'azione inhibitoria e di quella risarcitoria.

I medesimi enti sono altresì titolari di poteri di tutela in via amministrativa nei casi e secondo le modalità definiti nei decreti legislativi di cui al comma 1;

- 2) **beni pubblici sociali.** Sono quelli le cui utilità essenziali sono destinate a soddisfare bisogni corrispondenti ai diritti civili e sociali della persona. Non sono usucapibili. Rientrano tra gli altri, in questa categoria: *le case dell'edilizia residenziale pubblica, gli edifici pubblici adibiti a ospedali, istituti di istruzione e asili; le reti locali di pubblico servizio. È in ogni caso fatto salvo il vincolo reale di destinazione pubblica. La circolazione è ammessa con mantenimento del vincolo di destinazione.* La cessazione del vincolo di destinazione è subordinata alla condizione che gli enti pubblici titolari del potere di rimuoverlo assicurino il mantenimento o il miglioramento della qualità dei servizi sociali erogati. Con i decreti legislativi di cui al comma 1 sono stabilite le modalità e le condizioni di tutela giurisdizionale dei beni pubblici sociali anche da parte dei destinatari delle prestazioni. La tutela in via amministrativa spetta allo Stato e ad enti pubblici anche non territoriali che la esercitano nei casi e secondo le modalità definiti dai citati decreti legislativi. La disciplina dei beni sociali è coordinata con quella dei beni di cui all'articolo 826, secondo comma, del codice civile, ad esclusione delle foreste, che rientrano nei beni comuni;
- 3) **beni pubblici fruttiferi.** Sono quelli che non rientrano nelle categorie indicate nei numeri 1) e 2) della presente lettera. Essi sono alienabili e gestibili dalle persone giuridiche pubbliche con strumenti di diritto privato. L'alienazione ne è consentita solo quando siano dimostrati il venir meno della necessità dell'utilizzo pubblico dello specifico bene e l'impossibilità di continuarne il godimento in proprietà con criteri economici. L'alienazione è regolata da idonei procedimenti che consentano di evidenziare la natura e la necessità delle scelte sottese alla dismissione.

I corrispettivi realizzati non possono essere imputati a spesa corrente;

e) definizione di parametri per la gestione e la valorizzazione di ogni tipo di bene pubblico. In particolare:

- 1) tutte le utilizzazioni di beni pubblici da parte di un soggetto privato devono comportare il pagamento di un corrispettivo rigorosamente proporzionale ai vantaggi che può trarne l'utilizzatore individuato attraverso il confronto fra più offerte;
- 2) nella valutazione delle offerte, anche in occasione del rinnovo, si dovrà in ogni caso tenere conto dell'impatto sociale ed ambientale dell'utilizzazione;
- 3) la gestione dei beni pubblici deve assicurare un'adeguata manutenzione e un idoneo sviluppo anche in relazione al mutamento delle esigenze di servizio.

4. I decreti legislativi di cui al comma 1 del presente articolo sono adottati nel rispetto della procedura di cui all'articolo 14 legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro della giustizia, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, dell'interno e della pubblica amministrazione e l'innovazione, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

5. Gli schemi dei decreti di cui al comma 1 sono trasmessi alle Camere ai fini dell'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari e per i profili di carattere finanziario. Il parere è reso entro quarantacinque giorni dalla data di trasmissione dei medesimi schemi di decreto. Decorso tale termine, i decreti possono essere comunque emanati.

6. Entro dieci mesi dalla data di entrata in vigore dei decreti di cui al comma 1, nel rispetto dei criteri e principi direttivi fissati dalla presente legge, il Governo può emanare disposizioni integrative e correttive.

7. Dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Comitato Popolare di Difesa dei Beni Pubblici e Comuni "Stefano Rodotà" - Firenze

Sito Web : <http://benipubbliciecomuni.it/bcs/>

Per informazioni : Claudio +39 320 162 4171 o via email benicomuni.firenze@gmail.com

Modulo n°..... Comune di

FIRMA E TIMBRO CON QUALIFICA E NOME DEL FUNZIONARIO

I sottoscritti cittadini italiani propongono il seguente progetto di legge di iniziativa popolare ai sensi dell'articolo 71, secondo comma, della Costituzione e della legge 25 maggio 1970, n. 352:

"Disegno legge delega Commissione Rodota' beni comuni, sociali e sovrani."

Art. 1.

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro dieci mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per la modifica del capo II del titolo I del libro III del codice civile, nonché di altre parti del medesimo libro per le quali si presentino simili necessità di riforma del diritto della proprietà e dei beni.
2. Le disposizioni della presente legge, nonché quelle contenute nei decreti di cui al comma 1, in quanto direttamente attuative dei principi fondamentali di cui agli articoli 1, 2, 3, 5, 9, 41, 42, 43, 97 e 117 della Costituzione possono essere derogate o modificate solo in via generale ed espressa e non tramite leggi speciali o relative o singoli tipi di beni.
3. I decreti di cui al comma 1 sono adottati, coordinati con l'ordinamento vigente, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi generali:
 - a) revisione della formulazione dell'articolo 810 del codice civile, al fine di qualificare come beni le cose, materiali o immateriali, le cui utilità possono essere oggetto di diritti;
 - b) distinzione dei beni in tre categorie:
 - 1) beni comuni;
 - 2) beni pubblici;
 - 3) beni privati;
 - c) previsione della categoria dei beni comuni, ossia delle cose che esprimono utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali nonché al libero sviluppo della persona. I beni comuni devono essere tutelati e salvaguardati dall'ordinamento giuridico anche a beneficio delle generazioni future. Titolari di beni comuni possono essere persone giuridiche pubbliche o soggetti privati. In ogni caso deve essere garantita la loro fruizione collettiva, nei limiti e secondo le modalità fissati dalla legge. Quando i titolari sono persone giuridiche pubbliche, i beni comuni sono gestiti da soggetti pubblici e sono collocati fuori commercio; ne è consentita la concessione nei soli casi previsti dalla legge e per una durata limitata, senza possibilità di proroghe. Sono beni comuni, tra gli altri: i fiumi, i torrenti e le loro sorgenti; i laghi e le altre acque; l'aria; i parchi come definiti dalla legge, le foreste e le zone boschive; le zone montane di alta quota, i ghiacciai e le nevi perenni; i lidi e i tratti di costa dichiarati riserva ambientale; la fauna selvatica e la flora tutelata; i beni archeologici, culturali, ambientali e le altre zone paesaggistiche tutelate. La disciplina dei beni comuni deve essere coordinata con quella degli usi civici. Alla tutela giurisdizionale dei diritti connessi alla salvaguardia e alla fruizione dei beni comuni ha accesso chiunque. Salvi i casi di legittimazione per la tutela di altri diritti ed interessi, all'esercizio dell'azione di danni arrecati al bene comune è legittimato in via esclusiva lo Stato. Allo Stato spetta pure l'azione per la reversione dei profitti. I presupposti e le modalità di esercizio delle azioni suddette sono definiti dai decreti legislativi di cui al comma 1;
 - d) sostituzione del regime della demanialità e della patrimonialità attraverso l'introduzione di una classificazione dei beni pubblici appartenenti a persone giuridiche pubbliche, fondata sulla loro natura e sulla loro funzione in attuazione delle norme Costituzionali di cui al comma 2 così articolata:
 - 1) beni ad appartenenza pubblica necessaria. Sono quelli che soddisfano interessi generali fondamentali, la cui cura discende dalle prerogative dello Stato e degli enti pubblici territoriali. Non sono né usucapibili né alienabili. Rientrano fra gli altri, in questa categoria: le opere destinate alla difesa; le spiagge e le rade; le reti stradali, autostradali e ferroviarie; lo spettro delle frequenze; gli acquedotti; i porti e gli aeroporti di rilevanza nazionale ed internazionale. La loro circolazione può avvenire soltanto tra lo Stato e gli altri enti pubblici territoriali. Lo Stato e gli enti pubblici territoriali sono titolari dell'azione inibitoria e di quella risarcitoria. I medesimi enti sono altresì titolari di poteri di tutela in via amministrativa nei casi e secondo le modalità definiti nei decreti legislativi di cui al comma 1;
 - 2) beni pubblici sociali. Sono quelli le cui utilità essenziali sono destinate a soddisfare bisogni corrispondenti ai diritti civili e sociali della persona. Non sono usucapibili. Rientrano tra gli altri, in questa categoria: le case dell'edilizia residenziale pubblica, gli edifici pubblici adibiti a ospedali, istituti di istruzione e asili; le reti locali di pubblico servizio. È in ogni caso fatto salvo il vincolo reale di destinazione pubblica. La circolazione è ammessa con mantenimento del vincolo di destinazione. La cessazione del vincolo di destinazione è subordinata alla condizione che gli enti pubblici titolari del potere di rimuoverlo assicurino il mantenimento o il miglioramento della qualità dei servizi sociali erogati. Con i decreti legislativi di cui al comma 1 sono stabilite le modalità e le condizioni di tutela giurisdizionale dei beni pubblici sociali anche da parte dei destinatari delle prestazioni. La tutela in via amministrativa spetta allo Stato e ad enti pubblici anche non territoriali che la esercitano nei casi e secondo le modalità definiti dai citati decreti legislativi. La disciplina dei beni sociali è coordinata con quella dei beni di cui all'articolo 826, secondo comma, del codice civile, ad esclusione delle foreste, che rientrano nei beni comuni;

3) beni pubblici fruttiferi. Sono quelli che non rientrano nelle categorie indicate nei numeri 1) e 2) della presente lettera. Essi sono alienabili e gestibili dalle persone giuridiche pubbliche con strumenti di diritto privato. L'alienazione ne è consentita solo quando siano dimostrati il venir meno della necessità dell'utilizzo pubblico dello specifico bene e l'impossibilità di continuarne il godimento in proprietà con criteri economici. L'alienazione è regolata da idonei procedimenti che consentano di evidenziare la natura e la necessità delle scelte sottese alla dismissione. I corrispettivi realizzati non possono essere imputati a spesa corrente;

e) definizione di parametri per la gestione e la valorizzazione di ogni tipo di bene pubblico. In particolare:

- 1) tutte le utilizzazioni di beni pubblici da parte di un soggetto privato devono comportare il pagamento di un corrispettivo rigorosamente proporzionale ai vantaggi che può trarne l'utilizzatore individuato attraverso il confronto fra più offerte;
- 2) nella valutazione delle offerte, anche in occasione del rinnovo, si dovrà in ogni caso tenere conto dell'impatto sociale ed ambientale dell'utilizzazione;
- 3) la gestione dei beni pubblici deve assicurare un'adeguata manutenzione e un idoneo sviluppo anche in relazione al mutamento delle esigenze di servizio.

4. I decreti legislativi di cui al comma 1 del presente articolo sono adottati nel rispetto della procedura di cui all'articolo 14 legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro della giustizia, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, dell'interno e della pubblica amministrazione e l'innovazione, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

5. Gli schemi dei decreti di cui al comma 1 sono trasmessi alle Camere ai fini dell'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari e per i profili di carattere finanziario. Il parere è reso entro quarantacinque giorni dalla data di trasmissione dei medesimi schemi di decreto. Decorso tale termine, i decreti possono essere comunque emanati.

6. Entro dieci mesi dalla data di entrata in vigore dei decreti di cui al comma 1, nel rispetto dei criteri e principi direttivi fissati dalla presente legge, il Governo può emanare disposizioni integrative e correttive.

7. Dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Nel sottoscrivere nello spazio sottostante del presente foglio, consento espressamente che i miei dati personali forniti siano oggetto di trattamento ai sensi dell'art. 26 del Decreto legislativo 30/06/03 n. 196 e successive modificazioni e integrazioni. Consento altresì alla loro comunicazione ai soggetti promotori della sottoscrizione presso i quali potrò esercitare i diritti previsti dagli artt. N. 7, 8, 9, 10 del Decreto legislativo 30/06/03 n. 196 e successive modificazioni e integrazioni. Sono a conoscenza del fatto che i dati verranno trattati per le finalità proprie della sottoscrizione.

	COGNOME E NOME (SCRIVERE IN STAMPATELLO)	LUOGO E DATA DI NASCITA	COMUNE IN CUI SI E' ISCRITTI NELLE LISTE ELETTORALI	FIRMA (1)	Riservato Ufficio Elettorale ⁽²⁾
1					
	Documento Identificazione:				
2					
	Documento Identificazione:				
3					
	Documento Identificazione:				
4					
	Documento Identificazione:				
5					
	Documento Identificazione:				
6					
	Documento Identificazione:				
7					
	Documento Identificazione:				

(1) Dichiaro di essere stato preventivamente informato sull'utilizzazione dei miei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del Decreto legislativo 30/06/03, n. 196 e successive modificazioni ed integrazioni, consento al loro trattamento nella misura necessaria per il perseguimento degli scopi attesi alla presente sottoscrizione.

(2) Questa casella sarà riempita dagli uffici del Comune competente.

Legge di iniziativa popolare annunciata nella Gazzetta Ufficiale n. 294 del 19-12-2018

	COGNOME E NOME (SCRIVERE IN STAMPATELLO)	LUOGO E DATA DI NASCITA	COMUNE IN CUI SI E' ISCRITTI NELLE LISTE ELETTORALI	FIRMA (1)	Riservato Ufficio Elettorale⁽²⁾
8					
	Documento Identificazione:				
9					
	Documento Identificazione:				
10					
	Documento Identificazione:				
11					
	Documento Identificazione:				
12					
	Documento Identificazione:				
13					
	Documento Identificazione:				
14					
	Documento Identificazione:				
15					
	Documento Identificazione:				
16					
	Documento Identificazione:				
17					
	Documento Identificazione:				
18					
	Documento Identificazione:				
19					
	Documento Identificazione:				
20					
	Documento Identificazione:				
21					
	Documento Identificazione:				
22					
	Documento Identificazione:				

- (1) Dichiaro di essere stato preventivamente informato sull'utilizzazione dei miei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del Decreto legislativo 30/06/03, n. 196 e successive modificazioni ed integrazioni, consento al loro trattamento nella misura necessaria per il perseguimento degli scopi attesi alla presente sottoscrizione.
- (2) Questa casella sarà riempita dagli uffici del Comune competente.

	COGNOME E NOME (SCRIVERE IN STAMPATELLO)	LUOGO E DATA DI NASCITA	COMUNE IN CUI SI E' ISCRITTI NELLE LISTE ELETTORALI	FIRMA (1)	Riservato Ufficio Elettorale ⁽²⁾
23					
	Documento Identificazione:				
24					
	Documento Identificazione:				
25					
	Documento Identificazione:				
26					
	Documento Identificazione:				
27					
	Documento Identificazione:				
28					
	Documento Identificazione:				
29					
	Documento Identificazione:				
30					
	Documento Identificazione:				
31					
	Documento Identificazione:				
32					
	Documento Identificazione:				

- (1) Dichiaro di essere stato preventivamente informato sull'utilizzazione dei miei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del Decreto legislativo 30/06/03, n. 196 e successive modificazioni ed integrazioni, consento al loro trattamento nella misura necessaria per il perseguimento degli scopi attesi alla presente sottoscrizione.
- (2) Questa casella sarà riempita dagli uffici del Comune competente.

AUTENTICAZIONE DELLE FIRME

Io sottoscritto (nome e cognome) _____

(qualifica) _____ certifico che le n. _____ (_____)

- in cifre e in lettere - firme apposte in mia presenza, dei sottoscrittori sopra elencati e della cui identità personale sono certo ovvero identificati con il documento segnato a margine di ciascuno, sono autentiche.

_____ li _____ Timbro e firma per esteso _____

Bollo
ufficio

CERTIFICAZIONE ELETTORALE *(spazio riservato agli uffici del Comune competente)*

Comune di _____ (servizio elettorale)

Il Sindaco certifica che i cittadini italiani avanti elencati nel n. _____ (_____)

- in cifre e in lettere - sono iscritti nelle liste elettorali di questo Comune, al numero a fianco di ciascuno di essi indicato.

_____ li _____ Il Sindaco _____

Bollo
ufficio



COMUNE DI POLISTENA
(CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA)

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

del 09-01-2019

Oggetto: Adesione del Comune di Polistena al Comitato Popolare di Difesa dei Beni Comuni, Sociali e Sovrani "Stefano Rodotà".

L'anno **duemiladiciannove** il giorno **nove** del mese di **gennaio** alle ore **14:30**, nella residenza comunale, si è riunita la Giunta Municipale, sotto la Presidenza del SINDACO TRIPODI MICHELE.

Sono intervenuti i Signori:

Cognome e Nome	Carica	Presente / Assente
TRIPODI MICHELE	SINDACO	Presente
Policaro Marco	VICE SINDACO	Presente
Creazzo Antonietta	ASSESSORE	Presente
Martello Maria Valentina	ASSESSORE	Presente
Arevole Giuseppe	ASSESSORE	Assente
Scali Laura	ASSESSORE	Assente

Partecipa il Segretario Generale f.f. Comandè Vincenzo

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la riunione ed invita a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione predisposta dal responsabile della ripartizione Affari Generali, corredata dei pareri favorevoli di cui all'art. 49 del D.Lgs n. 267/00, di seguito riportata:

* * * * *

“

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che con nota del 7.1.2019, il Comitato popolare di Difesa Beni Comuni, Sociali e Sovrani "Stefano Rodotà" ha trasmesso a questo Comune la documentazione relativa alla costituzione del Comitato popolare per portare avanti la proposta di legge di iniziativa popolare frutto del lavoro della Commissione parlamentare presieduta da Rodotà, che non fu mai discusso in Parlamento, a difesa di beni comuni, quali le acque, i parchi, la fauna, i beni archeologici e culturali;

Che il predetto Comitato, in data 18 dicembre 2018 ha depositato presso la Corte di Cassazione il testo e la relazione di accompagnamento della Legge delega, per avviare il procedimento per la raccolta delle firme e alla strutturazione di una rete capillare sul territorio italiano;

Che la costituzione del Comitato punta ad assicurare la tutela dei beni ad uso collettivo come le acque, le risorse naturali, i parchi, le aree archeologiche, i beni culturali, il paesaggio, l'aria e tutti quei beni immateriali di inestimabile valore umano, sociale e civile;

Che il predetto Comitato ha rivolto l'invito all'adesione a chiunque è interessato a difesa di beni comuni per porre un freno ai processi di privatizzazione selvaggi che hanno trasformato tutto in merce per fare profitti;

Considerato che L'Amministrazione Comunale di Polistena ha vinto battaglie importanti sul fronte della gestione dei servizi pubblici essenziali, come avvenuto recentemente sul canone patrimoniale non ricognitorio, e sulla privatizzazione del ciclo dei rifiuti attraverso l'istituzione degli ambiti ottimali;

Ritenuto, anche in ragione della considerazione suesposta, dover aderire al Comitato predetto riconoscendosi nelle finalità che il Comitato intende perseguire;

Visto i pareri favorevoli di regolarità tecnica e regolarità contabile espressi dai responsabili dei servizi interessati ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/00;

Visto il D.Lgs. n. 267/00 e ritenuta la propria competenza;

Visto lo Statuto Comunale;

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- 1. DI ADERIRE al Comitato popolare di Difesa Beni Comuni, Sociali e Sovrani "Stefano Rodotà", con sede in Roma, vicolo del Giglio 18;*
- 2. DI DARE INCARICO al responsabile interessato di formalizzare tale adesione, con il versamento della quota di iscrizione annua di € 100,00;*
- 3. DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000.*

* * * * *

VALUTATA la sopra estesa proposta di deliberazione;

VISTO il D.Lgs. n. 267/00 e ritenuta la propria competenza;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTI i pareri favorevoli espressi dai Responsabili dei servizi interessati in ordine alla regolarità tecnica e contabile della proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/00, allegati all'originale del presente atto;

CON voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. **DI APPROVARE** e fare propria la superiore proposta di deliberazione che qui si intende integralmente riportata e trascritta ad ogni effetto di legge;
2. **DI DICHIARARE** il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000, stante i motivi d'urgenza, previa separata votazione unanime resa nei modi di legge.

=====

FOGLIO PARERI RELATIVO ALLA PROPOSTA DI DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 2 DEL 09-01-2019 AVENTE IL SEGUENTE OGGETTO:
«Adesione del Comune di Polistena al Comitato Popolare di Difesa dei Beni Comuni, Sociali e Sovrani "Stefano Rodotà".»

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

- ❖ Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00 e s.m.i. si esprime il seguente parere di
Regolarità tecnica: Favorevole

Polistena li: 09-01-19

Il Responsabile Affari Generali
F.to Comandè Vincenzo

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

- ❖ Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00 e s.m.i. si esprime il seguente parere di
Regolarità Contabile: Favorevole

Polistena li: 09-01-19

Il Responsabile Servizi Finanziari
F.to GALATA' ANTONIO

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

SINDACO
F.to TRIPODI MICHELE

Segretario Generale f.f.
F.to Comandè Vincenzo

La presente delibera è stata inserita all'Albo Pretorio On-line del Comune, agli effetti della pubblicazione, il giorno 01-02-2019 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi. Polistena li 01-02-2019 L'INCARICATO F.to LONGO FRANCESCO	Il sottoscritto Messo Comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio On-line del Comune per giorni 15 dal 01-02-2019 al 16-02-2019 Polistena li IL MESSO COMUNALE F.to
La presente delibera viene oggi trasmessa ai capigruppo consiliari, con il n. 1512 di protocollo. Polistena li 01-02-2019 Segretario Generale F.to Lampasi Daniela	

La presente deliberazione, pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi, dal 01-02-2019:

☒ è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134 - 4° comma - D. L.gs 267/2000.

Polistena li 01-02-2019

Segretario Generale
F.to Lampasi Daniela

☐ è divenuta esecutiva ai sensi dell' art. 134 - 3° comma - D. L.gs 267/2000 essendo decorsi dieci giorni dalla sua pubblicazione.

Polistena li

Segretario Generale

☒ Copia conforme all'originale

Polistena li

Il Responsabile AA.GG.

Atto
Completo

Avviso di rettifica
Errata corrige

Lavori
Preparatori

Direttive UE
recepisce



PERMALINK



CHIUDI

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

COMUNICATO

Annuncio di una proposta di legge di iniziativa popolare (18A08181) (GU Serie Generale n.294 del 19-12-2018)

sensi degli articoli 7 e 48 della legge 25 maggio 1970, n. 15, si annuncia che la cancelleria della Corte suprema di cassazione, in data 18 dicembre 2018, ha raccolto a verbale e dato atto della dichiarazione resa da tredici cittadini italiani, muniti di idonei documenti comprovanti la loro iscrizione nelle liste elettorali, e che, ai sensi dell'art. 71 della Costituzione, ha promosso una legge di iniziativa popolare dal titolo: «Disegno legge delega Commissione Rodota' beni comuni, sociali e culturali».

La legge di eleggere domicilio presso il Comitato popolare dei beni comuni, sociali e sovrani Stefano Rodota', con sede in via Giuseppe Avezzana n.51, c.a.p. 00195 ROMA; e-mail: anisovrani@gmail.com



Egr. Sindaca/o

Spett.le Segretaria/o Generale

Loro Sedi

Oggetto: Istanza vidima e autentica legge d'iniziativa popolare

Il Sottoscritto Luigi De Giacomo, Nato a Napoli il 22-02-1967, C.F.- DGCLGU67B22F839L - domiciliato presso la sede del Comitato Rodotà, in qualità di Segretario Nazionale del Comitato Beni pubblici e Comuni "Stefano Rodotà" con sede in Via Giuseppe Avezzana, 51 - 00195 - Roma C.F. 97996090581

CHIEDE

La vidima per la raccolta e l'autentica delle firme per la legge d'iniziativa popolare, "Disegno Legge delega Commissione Rodotà beni comuni e sociali" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n° 294 del 19-12-2018, e la pubblicazione sul sito del Comune.

Cordiali Saluti

Luigi De Giacomo

Dettaglio Email

Mittente: benicomunisovrani@pec.it

Destinatari: comune.sarnano@pec.it

Data: 06-04-2019 Ora: 16:46 Num. Protocollo: Del:

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Comitato beni pubblici e comuni Stefano Rodotà

Testo Email
